



Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

## Le voci della città

### Da Donna Olimpia si chiedono modifiche al percorso del "44,"

Gli abitanti della Circonvallazione Gianicolense danneggiati dalle decisioni dell'A.T.A.C. — Una lettera delle guardie di P.S. — La diaria di esame ai professori di un istituto parificato

#### Trasporti a Donna Olimpia

Dici ettuadini del quartiere Donna Olimpia, appartenenti al Partito comunista, democristiano, socialista e indipendente, hanno inciso la seguente lettera:

Negli ultimi tempi il servizio di trasporto ATAC a Donna Olimpia ha subito notevoli modifiche, particolar-

#### Riunioni straordinarie degli Amici dell'Unità

Oggi, lunedì, dalle ore 19.30 alle 21.30, presso le sedi di circoscrizione sono convocati i responsabili «Autel» e tutti i diffusori dell'«Unità» delle sezioni di Roma con il seguente a.d.g.: «Una grande diffusione dell'Unità il 6 settembre e durante il periodo dell'incontro Eisenhower - Kruscev».

Castello Sordi, presso la sezione Città Sud, presso l'oggetto Città Nord; circoscrizioni Castilla (Foglietti e Colombe); circoscrizione Castilla Nord, presso la sezione Marcellina (Di Cesare e Tauri); circoscrizione Appio-Latino presso la sezione P. S. Giovanni (Raparelli); circoscrizioni Autel-Cassia, presso la sezione Testaccio; circoscrizione Salario-Nomentano, presso la sezione Salario (Tucci); circoscrizione Centro, presso la sezione Campo Marzio (De Simone); circoscrizione Tiburtina, presso la sezione Portonaccio (Brusca) e Caffarella; circoscrizione Monte Sacro, presso la sezione Acilia (Fuselli); circoscrizione Gianicolense, presso la sezione Porta Fluviale (Zattarà); circoscrizione Ostiense, presso la sezione Testaccio (Cecilia e Baracchini).

mentre per quanto riguarda la già infelice linea Fluviana 44 - Gli abitanti del quartiere, non ritenendo sufficiente la linea del filibus 44 nero, chiesero il prolungamento del filobus baratto rosso (che faceva capolinea a piazza Ottavilla), fino a piazza Donna Olimpia, e la linea 44 rosata già in atto e il prolungamento del 44 nero fino alla stazione Termini. E' accaduto, invece, che il 44 rosato è stato ricoverato e indefinitely guarnibile in 35 giorni.

Il Chitti, che è in forza alla Compagnia dei Battaglioni mobili di stanza nella città, si è recato in mattinata nel suo stabilimento - Ondina -

Finito il bagno, stava tornando a riva quando ha inciampato nell'ancora della sua imbarcazione della quale non si era accorto. Cadendo, il giovane è piombato con il torace proprio su una «marrà». Alle sue grida disperate sono accorse alcune persone che lo hanno sollevato, trasportato a bordo sulla spiaggia e quindi al pronto soccorso del Lido.

Il medico di turno, costituita la gravità della ferita, ha disposto immediato ricovero in ospedale. Pertanto il Chitti è stato trasferito con un'autobulanza al San Camillo.

### Ripescato a Fiumicino il cadavere di un uomo

Forse si tratta di un suicidio — Nessun documento ritrovato - Le indagini in corso

#### Lieve incendio in un negozio di mobili

Un principio d'incendio è scoppiato ieri sera in uno studio di arredamenti che si trovava nel secondo piano di un edificio di viale dei Mille. I due incendi, per cui si è accollato un solo vigile, sono stati estinti da un vigile urbano e un vigile della polizia.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come appartenenti a un'agenzia di viaggi.

Li si è riconosciuti come

# L'Unità - AVVENTIMENTI SPORTIVI - L'Unità

DA OGGI PALLAVOLO BASKET PALLANUOTO TENNIS E SCHERMA ALLA RIBALTA DELLE UNIVERSIADI

# CHIUDONO IN BELLEZZA I NUOTATORI AZZURRI

## All'Italia il titolo della staffetta 4x100

I 200 rana alla Gosden, la staffetta 4x100 alle inglesi, i 1500 m. s.d. a Kadar - L'Unione Sovietica si afferma nel fioretto maschile a squadre

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 30 - Il primo e più grande dei Universiadi si è chiuso oggi con un programma Sportivo che terminasse in bellezza come che il quartetto azzurro della 4x100 metà stabilisse un record nazionale assoluto, record che avrebbe qualificato tutte le gare finali di ogni sport. Il merito invece che c'è stato ed anche se la vittoria della nostra staffetta ha chiuso il circolo delle belle vittorie conquistate dai nostri nuotatori in questa prima parte del giochi universitari, dobbiamo dire che in questo si è rimasta un sapore amaro.

Pochi Elsa, Lazarri, Dennerlin e Pucci ce l'hanno messa tutta si sono battuti al limite delle loro attuali possibilità. Ma non si può chiedere sempre agli atleti di maneggiare al limite della loro voglia, forse perché la loro si trovava in grandi condizioni: alcune settimane or sono, quando stabili il nuovo record europeo, non oggi, così Pucci che non è ancora il Pucci di Budapest, per intenderci. Tuttavia non ci sentiamo meno fieri, di gettar la cravatta addosso: hanno dato tutto e meritano un applauso.

L'amaro in bocca ci è rimasto perché se la staffetta ha fallito il record del demerito - se così lo possiamo qualificare - è stato tutto di Dennerlin e Pucci: quattro campioni mondiali delle rispettive specialità, sono rimasti molto al di sotto del loro prevedibile rendimento, mentre Elsa e Lazarri sono stati al vertice del compito loro assegnato.

Eccetto perché sia Dennerlin che i suoi nuotatori di merito, oggi nobilmente hanno risentito la fatica delle partite di pallanuoto che li impegnano tutte le sere facendo perdere loro scioltezza e ritmo.

Nelle altre gare generosa la prova del quartetto femminile, dopo la vittoria della Svezia hanno anche loro fatto ma la - difallante - della Svezia, non all'altezza delle compagnie, ha costretto la Androsio e la Saccò ad un vano, disperato inseguimento.

Bisogna però sottolineare che la Svezia è una campionessa e pochi minuti prima aveva corso i 200 metri classificandosi al secondo posto.

Quindi anche per questa sconfitta non possono recriminare, ma solo rammicareci

di non aver potuto schierare alla partenza una velocista di poco superiore ma Elsa ed avremmo forse vinto anche questa prova.

Il ruolo di fiore. Gli sport di fioretto, insieme con la pallanuoto dove l'Italia può sperare nel successo finale poi, dopo un interregno nel quale l'atenzione si sposterà sulla pallacanestro e la pallavolo e la scherma prendranno il via, i sport principali, la fioretto leggera. Saranno altri giorni appassionanti con gran svolta tecnica. Speriamo che i nostri atleti, dimostrando all'altro i primi posti, ed allora veramente le universiadi si fingeranno di essere un sapore amaro.

Pochi Elsa, Lazarri, Dennerlin e Pucci ce l'hanno messa tutta si sono battuti al limite delle loro attuali possibilità. Ma non si può chiedere sempre agli atleti di maneggiare al limite della loro voglia, forse perché la loro si trovava in grandi condizioni: alcune settimane or sono, quando stabili il nuovo record europeo, non oggi, così Pucci che non è ancora il Pucci di Budapest, per intenderci. Tuttavia non ci sentiamo meno fieri, di gettar la cravatta addosso: hanno dato tutto e meritano un applauso.

L'amaro in bocca ci è rimasto perché se la staffetta ha fallito il record del demerito - se così lo possiamo qualificare - è stato tutto di Dennerlin e Pucci: quattro campioni mondiali delle rispettive specialità, sono rimasti molto al di sotto del loro prevedibile rendimento, mentre Elsa e Lazarri sono stati al vertice del compito loro assegnato.

Eccetto perché sia Dennerlin che i suoi nuotatori di merito, oggi nobilmente hanno risentito la fatica delle partite di pallanuoto che li impegnano tutte le sere facendo perdere loro scioltezza e ritmo.

Si risolverà, dunque, la bellissima mischia.

I campionati di Proietti guizzavano grosso. Erano tornati da Zandvoort, pesti e detriti, dovendo riabilitarsi prima di aprire a tutti, a quei tempi che l'atletica era grande, grande, grande. Oltre a Trapani e a Cagliari, dove erano già in corso i 200 metri classificandosi al secondo posto.

Quindi anche per questa sconfitta non possono recriminare, ma solo rammicareci

di non aver potuto schierare alla partenza una velocista di poco superiore ma Elsa ed avremmo forse vinto anche questa prova.

Il ruolo di fiore. Gli sport di fioretto, insieme con la pallanuoto dove l'Italia può sperare nel successo finale poi, dopo un interregno nel quale l'atenzione si sposterà sulla pallacanestro e la pallavolo e la scherma prendranno il via, i sport principali, la fioretto leggera. Saranno altri giorni appassionanti con gran svolta tecnica. Speriamo che i nostri atleti, dimostrando all'altro i primi posti, ed allora veramente le universiadi si fingeranno di essere un sapore amaro.

Pochi Elsa, Lazarri, Dennerlin e Pucci ce l'hanno messa tutta si sono battuti al limite delle loro attuali possibilità. Ma non si può chiedere sempre agli atleti di maneggiare al limite della loro voglia, forse perché la loro si trovava in grandi condizioni: alcune settimane or sono, quando stabili il nuovo record europeo, non oggi, così Pucci che non è ancora il Pucci di Budapest, per intenderci. Tuttavia non ci sentiamo meno fieri, di gettar la cravatta addosso: hanno dato tutto e meritano un applauso.

Eccetto perché sia Dennerlin che i suoi nuotatori di merito, oggi nobilmente hanno risentito la fatica delle partite di pallanuoto che li impegnano tutte le sere facendo perdere loro scioltezza e ritmo.

Si risolverà, dunque, la bellissima mischia.

I campionati di Proietti guizzavano grosso. Erano tornati da Zandvoort, pesti e detriti, dovendo riabilitarsi prima di aprire a tutti, a quei tempi che l'atletica era grande, grande, grande. Oltre a Trapani e a Cagliari, dove erano già in corso i 200 metri classificandosi al secondo posto.

Quindi anche per questa sconfitta non possono recriminare, ma solo rammicareci

di non aver potuto schierare alla partenza una velocista di poco superiore ma Elsa ed avremmo forse vinto anche questa prova.

Il ruolo di fiore. Gli sport di fioretto, insieme con la pallanuoto dove l'Italia può sperare nel successo finale poi, dopo un interregno nel quale l'atenzione si sposterà sulla pallacanestro e la pallavolo e la scherma prendranno il via, i sport principali, la fioretto leggera. Saranno altri giorni appassionanti con gran svolta tecnica. Speriamo che i nostri atleti, dimostrando all'altro i primi posti, ed allora veramente le universiadi si fingeranno di essere un sapore amaro.

Pochi Elsa, Lazarri, Dennerlin e Pucci ce l'hanno messa tutta si sono battuti al limite delle loro attuali possibilità. Ma non si può chiedere sempre agli atleti di maneggiare al limite della loro voglia, forse perché la loro si trovava in grandi condizioni: alcune settimane or sono, quando stabili il nuovo record europeo, non oggi, così Pucci che non è ancora il Pucci di Budapest, per intenderci. Tuttavia non ci sentiamo meno fieri, di gettar la cravatta addosso: hanno dato tutto e meritano un applauso.

Eccetto perché sia Dennerlin che i suoi nuotatori di merito, oggi nobilmente hanno risentito la fatica delle partite di pallanuoto che li impegnano tutte le sere facendo perdere loro scioltezza e ritmo.

Si risolverà, dunque, la bellissima mischia.

I campionati di Proietti guizzavano grosso. Erano tornati da Zandvoort, pesti e detriti, dovendo riabilitarsi prima di aprire a tutti, a quei tempi che l'atletica era grande, grande, grande. Oltre a Trapani e a Cagliari, dove erano già in corso i 200 metri classificandosi al secondo posto.

Quindi anche per questa sconfitta non possono recriminare, ma solo rammicareci

di non aver potuto schierare alla partenza una velocista di poco superiore ma Elsa ed avremmo forse vinto anche questa prova.

Il ruolo di fiore. Gli sport di fioretto, insieme con la pallanuoto dove l'Italia può sperare nel successo finale poi, dopo un interregno nel quale l'atenzione si sposterà sulla pallacanestro e la pallavolo e la scherma prendranno il via, i sport principali, la fioretto leggera. Saranno altri giorni appassionanti con gran svolta tecnica. Speriamo che i nostri atleti, dimostrando all'altro i primi posti, ed allora veramente le universiadi si fingeranno di essere un sapore amaro.

Pochi Elsa, Lazarri, Dennerlin e Pucci ce l'hanno messa tutta si sono battuti al limite delle loro attuali possibilità. Ma non si può chiedere sempre agli atleti di maneggiare al limite della loro voglia, forse perché la loro si trovava in grandi condizioni: alcune settimane or sono, quando stabili il nuovo record europeo, non oggi, così Pucci che non è ancora il Pucci di Budapest, per intenderci. Tuttavia non ci sentiamo meno fieri, di gettar la cravatta addosso: hanno dato tutto e meritano un applauso.

Eccetto perché sia Dennerlin che i suoi nuotatori di merito, oggi nobilmente hanno risentito la fatica delle partite di pallanuoto che li impegnano tutte le sere facendo perdere loro scioltezza e ritmo.

Si risolverà, dunque, la bellissima mischia.

I campionati di Proietti guizzavano grosso. Erano tornati da Zandvoort, pesti e detriti, dovendo riabilitarsi prima di aprire a tutti, a quei tempi che l'atletica era grande, grande, grande. Oltre a Trapani e a Cagliari, dove erano già in corso i 200 metri classificandosi al secondo posto.

Quindi anche per questa sconfitta non possono recriminare, ma solo rammicareci

di non aver potuto schierare alla partenza una velocista di poco superiore ma Elsa ed avremmo forse vinto anche questa prova.

Il ruolo di fiore. Gli sport di fioretto, insieme con la pallanuoto dove l'Italia può sperare nel successo finale poi, dopo un interregno nel quale l'atenzione si sposterà sulla pallacanestro e la pallavolo e la scherma prendranno il via, i sport principali, la fioretto leggera. Saranno altri giorni appassionanti con gran svolta tecnica. Speriamo che i nostri atleti, dimostrando all'altro i primi posti, ed allora veramente le universiadi si fingeranno di essere un sapore amaro.

Pochi Elsa, Lazarri, Dennerlin e Pucci ce l'hanno messa tutta si sono battuti al limite delle loro attuali possibilità. Ma non si può chiedere sempre agli atleti di maneggiare al limite della loro voglia, forse perché la loro si trovava in grandi condizioni: alcune settimane or sono, quando stabili il nuovo record europeo, non oggi, così Pucci che non è ancora il Pucci di Budapest, per intenderci. Tuttavia non ci sentiamo meno fieri, di gettar la cravatta addosso: hanno dato tutto e meritano un applauso.

Eccetto perché sia Dennerlin che i suoi nuotatori di merito, oggi nobilmente hanno risentito la fatica delle partite di pallanuoto che li impegnano tutte le sere facendo perdere loro scioltezza e ritmo.

Si risolverà, dunque, la bellissima mischia.

I campionati di Proietti guizzavano grosso. Erano tornati da Zandvoort, pesti e detriti, dovendo riabilitarsi prima di aprire a tutti, a quei tempi che l'atletica era grande, grande, grande. Oltre a Trapani e a Cagliari, dove erano già in corso i 200 metri classificandosi al secondo posto.

Quindi anche per questa sconfitta non possono recriminare, ma solo rammicareci

di non aver potuto schierare alla partenza una velocista di poco superiore ma Elsa ed avremmo forse vinto anche questa prova.

Il ruolo di fiore. Gli sport di fioretto, insieme con la pallanuoto dove l'Italia può sperare nel successo finale poi, dopo un interregno nel quale l'atenzione si sposterà sulla pallacanestro e la pallavolo e la scherma prendranno il via, i sport principali, la fioretto leggera. Saranno altri giorni appassionanti con gran svolta tecnica. Speriamo che i nostri atleti, dimostrando all'altro i primi posti, ed allora veramente le universiadi si fingeranno di essere un sapore amaro.

Pochi Elsa, Lazarri, Dennerlin e Pucci ce l'hanno messa tutta si sono battuti al limite delle loro attuali possibilità. Ma non si può chiedere sempre agli atleti di maneggiare al limite della loro voglia, forse perché la loro si trovava in grandi condizioni: alcune settimane or sono, quando stabili il nuovo record europeo, non oggi, così Pucci che non è ancora il Pucci di Budapest, per intenderci. Tuttavia non ci sentiamo meno fieri, di gettar la cravatta addosso: hanno dato tutto e meritano un applauso.

Eccetto perché sia Dennerlin che i suoi nuotatori di merito, oggi nobilmente hanno risentito la fatica delle partite di pallanuoto che li impegnano tutte le sere facendo perdere loro scioltezza e ritmo.

Si risolverà, dunque, la bellissima mischia.

I campionati di Proietti guizzavano grosso. Erano tornati da Zandvoort, pesti e detriti, dovendo riabilitarsi prima di aprire a tutti, a quei tempi che l'atletica era grande, grande, grande. Oltre a Trapani e a Cagliari, dove erano già in corso i 200 metri classificandosi al secondo posto.

Quindi anche per questa sconfitta non possono recriminare, ma solo rammicareci

di non aver potuto schierare alla partenza una velocista di poco superiore ma Elsa ed avremmo forse vinto anche questa prova.

Il ruolo di fiore. Gli sport di fioretto, insieme con la pallanuoto dove l'Italia può sperare nel successo finale poi, dopo un interregno nel quale l'atenzione si sposterà sulla pallacanestro e la pallavolo e la scherma prendranno il via, i sport principali, la fioretto leggera. Saranno altri giorni appassionanti con gran svolta tecnica. Speriamo che i nostri atleti, dimostrando all'altro i primi posti, ed allora veramente le universiadi si fingeranno di essere un sapore amaro.

Pochi Elsa, Lazarri, Dennerlin e Pucci ce l'hanno messa tutta si sono battuti al limite delle loro attuali possibilità. Ma non si può chiedere sempre agli atleti di maneggiare al limite della loro voglia, forse perché la loro si trovava in grandi condizioni: alcune settimane or sono, quando stabili il nuovo record europeo, non oggi, così Pucci che non è ancora il Pucci di Budapest, per intenderci. Tuttavia non ci sentiamo meno fieri, di gettar la cravatta addosso: hanno dato tutto e meritano un applauso.

Eccetto perché sia Dennerlin che i suoi nuotatori di merito, oggi nobilmente hanno risentito la fatica delle partite di pallanuoto che li impegnano tutte le sere facendo perdere loro scioltezza e ritmo.

Si risolverà, dunque, la bellissima mischia.

I campionati di Proietti guizzavano grosso. Erano tornati da Zandvoort, pesti e detriti, dovendo riabilitarsi prima di aprire a tutti, a quei tempi che l'atletica era grande, grande, grande. Oltre a Trapani e a Cagliari, dove erano già in corso i 200 metri classificandosi al secondo posto.

Quindi anche per questa sconfitta non possono recriminare, ma solo rammicareci

di non aver potuto schierare alla partenza una velocista di poco superiore ma Elsa ed avremmo forse vinto anche questa prova.

Il ruolo di fiore. Gli sport di fioretto, insieme con la pallanuoto dove l'Italia può sperare nel successo finale poi, dopo un interregno nel quale l'atenzione si sposterà sulla pallacanestro e la pallavolo e la scherma prendranno il via, i sport principali, la fioretto leggera. Saranno altri giorni appassionanti con gran svolta tecnica. Speriamo che i nostri atleti, dimostrando all'altro i primi posti, ed allora veramente le universiadi si fingeranno di essere un sapore amaro.

Pochi Elsa, Lazarri, Dennerlin e Pucci ce l'hanno messa tutta si sono battuti al limite delle loro attuali possibilità. Ma non si può chiedere sempre agli atleti di maneggiare al limite della loro voglia, forse perché la loro si trovava in grandi condizioni: alcune settimane or sono, quando stabili il nuovo record europeo, non oggi, così Pucci che non è ancora il Pucci di Budapest, per intenderci. Tuttavia non ci sentiamo meno fieri, di gettar la cravatta addosso: hanno dato tutto e meritano un applauso.

Eccetto perché sia Dennerlin che i suoi nuotatori di merito, oggi nobilmente hanno risentito la fatica delle partite di pallanuoto che li impegnano tutte le sere facendo perdere loro scioltezza e ritmo.

Si risolverà, dunque, la bellissima mischia.

I campionati di Proietti guizzavano grosso. Erano tornati da Zandvoort, pesti e detriti, dovendo riabilitarsi prima di aprire a tutti, a quei tempi che l'atletica era grande, grande, grande. Oltre a Trapani e a Cagliari, dove erano già in corso i 200 metri classificandosi al secondo posto.

Quindi anche per questa sconfitta non possono recriminare, ma solo rammicareci

di non aver potuto schierare alla partenza una velocista di poco superiore ma Elsa ed avremmo forse vinto anche questa prova.

Il ruolo di fiore. Gli sport di fioretto, insieme con la pallanuoto dove l'Italia può sperare nel successo finale poi, dopo un interregno nel quale l'atenzione si sposterà sulla pallacanestro e la pallavolo e la scherma prendranno il via, i sport principali, la fioretto leggera. Saranno altri giorni appassionanti con gran svolta tecnica. Speriamo che i nostri atleti, dimostrando all'altro i primi posti, ed allora veramente le universiadi si fingeranno di essere un sapore amaro.

Pochi Elsa, Lazarri, Dennerlin e Pucci ce l'hanno messa tutta si sono battuti al limite delle loro attuali possibilità. Ma non si può chiedere sempre agli atleti di maneggiare al limite della loro voglia, forse perché la loro si trovava in grandi condizioni: alcune settimane or sono, quando stabili il nuovo record europeo, non oggi, così Pucci che non è ancora il Pucci di Budapest, per intenderci. Tuttavia non ci sentiamo meno fieri, di gettar la cravatta addosso: hanno dato tutto e meritano un applauso.

Eccetto perché sia Dennerlin che i suoi nuotatori di merito, oggi nobilmente hanno risentito la fatica delle partite di pallanuoto che li impe



## TENNIS

# Alex Olmedo si impone a Laver Oggi Fraser contro Mac-Kay

**Il secondo singolare è stato sospeso per l'oscurità quando i due avversari si trovavano in parità avendo vinto un « set » ciascuno**

**FORREST HILL, 30.** — Gli spettatori che assistevano con il fiato sospeso alla finalissima di Coppa Davis tra USA ed Australia dovranno attendere domani per conoscere il nome della squadra vincente. Infatti l'incontro è stato sospeso per l'oscurità al secondo singolare.

E' stato sospeso quando le due squadre si trovavano sul filo dell'equilibrio più assoluto in quanto Olmedo aveva battuto Laver mentre Fraser e Mac Kay avevano vinto un set ciascuno. Ma andiamo per ordine. Come è noto dopo che Olmedo era stato batto da Fraser e che Mac Kay aveva piazzato Laver nel due singolari della prima giornata. Osservando dunque Australia ed USA sull'uno a uno ieri i canguro erano riusciti a portarsi in vantaggio.

**Le "amichevoli", giocate ieri**



## LA FINALE DI « DAVIS » TRA U.S.A. E AUSTRALIA

**Alex Olmedo si impone a Laver  
Oggi Fraser contro Mac-Kay**

**Il secondo singolare è stato sospeso per l'oscurità quando i due avversari si trovavano in parità avendo vinto un « set » ciascuno**

**gio vincendo la gara di doppi».**

Oggi, poi, erano in programma gli ultimi due singolari che vedevano in gioco il primo dei due avversari protagonisti della prima giornata. Primo ad affrontarsi era Olmedo e Laver. Lo statunitense vinceva il primo set per 9-7 ma aveva un improvviso cedimento nel secondo tempo che era costretto a lasciare all'australiano per 4-4.

I timori sulla « tenuta » di Olmedo venivano però fuggiti successivamente sfogliando tutta la classe che gli valse l'anno scorso titolo di « rivelazione del tennis mondiale » e approfittando anche delle insperienze di Laver, l'americano otteneva gli altri due set con il punteggio rispettivamente di 10-8 e di 12-10.

Vicissimi applausi dei due

diciannove spettatori presenti alla finalissima salutavano la impresa di Olmedo, anche perché riportava gli USA in parità riconquistando lo spirito amicabile di quella partita per secondo anno consecutivo.

Poi l'attenzione si faceva addirittura spasmodica: scendevano in campo, infatti lo austriaco Fraser e l'americano Mac Kay per l'ultimo singolare che avrebbe deciso l'incontro, quindi l'assegnazione della Coppa Davis. Fraser, che è nettamente favorito, anche per la sua precedente vittoria su Olmedo, vince facilmente il primo set per 8-6 ma il secondo tempo vede la generosa e quasi incredibile rimonta di Mac Kay che si aggiudica il match con un totale di 6-3. A questo punto, però, l'incontro veniva sospeso per la sopralluogo oscurità e veniva rinviato a domani. Domani dunque, la Coppa Davis si deciderà probabilmente in tre soli set: un finale quanto mai appassionante e con possibili prese di scena della maggiore manifestazione mondiale.

I tecnici, questa sera, sono quasi unanimi nell'assegnare a Fraser i favori del pronostico. Ma non è detto che la sospensione che, in serata, ha ancora rimandato un giorno l'altro, non sia stata influita sui nervi dei fuoriclasse australiani. In altre parole, riuscirà domani Fraser — si chiedono in molti — ad imporre il valore della sua indubbia classe? O invece saranno la generosità e lo

**Alla S.S. Lazio  
la Coppa Scarioni**

**MILANO, 30.** — Ecco i risultati della 30^ edizione della XXXII Coppa Scarioni di automobilismo, disputata oggi nella pista di Francesco Scarioni di Milano.

**SINGOLARE maschile:** 1) Baccaglini (CONI Trieste); 2) Guglielmi (A.S. Roma); 3) Giovanni (U.S. S. Pietro).  
**CLASSICO:** Interno Campionato: 1) Pasqualini (ICONI Trieste); 2) Mattioli (C.G. Andria); 3) Palma (C.R. Milano); 4) Strehler (S. Vittorio); 5) Caviglioglio (A.S. Roma); 6) Guglielmi (U.S. S. Pietro); 7) Jacoponi (Cittadella); 8) Caviglioglio (U.S. S. Pietro); 9) Lagutin (U.S. Milano); 10) Mazzoni (U.S. S. Pietro); 11) Bagnoli (U.S. V. Bolzanese).

**Abbandona Cyprini  
di fronte a Gallana**

**MADRID, 30.** — Fred Gallana ha battuto in puglie francesi Cyprini Cartie per abbandonare.

**E' morto Karel**

**LIMA, 30.** — Mgr. Karel J. Lobač, vice presidente della FIFA e presidente della Federazione cecoslovacca e deceduto per attacco cardiaco. Aveva 60 anni.

**SCHEVENINGEN, 30.** — Gli italiani Cleto Maule e Gianni Ferenghi sono terminati al primo ed al secondo posto in una gara ciclistica a punti per professionisti ma sono stati penalizzati e restituiti in classifica generale per avere maneggiato durante la gara.

**FRANCIA, 30.** — La 1^ tappa, 14 punti, 101 km, in ore 2:26:09, media oraria km 11,10; 2. Strehler, Svizzera, punti 10; 3. Moretti, Svizzera, p. 10; 4. Maule, Francia, p. (penalizzato); 5. Pedraghi, Italia, p. 15 (penalizzato); 6. Fredy Ruyter, Olanda; 7. Guglielmi, Italia, p. 16 (penalizzato); 8. Trichet, Svizzera, p. 1; 9. Waller, Svizzera, un giro troppo; 10. Vanher, Svizzera, p. 8; 11. Junkermann, Germania, i punti (penalizzati).

Nella foto: MAULE.

gio vincendo la gara di doppi».

Oggi, poi, erano in programma gli ultimi due singolari che vedevano in gioco il primo dei due avversari protagonisti della prima giornata. Primo ad affrontarsi era Olmedo e Laver. Lo statunitense vinceva il primo set per 9-7 ma aveva un improvviso cedimento nel secondo tempo che era costretto a lasciare all'australiano per 4-4.

I timori sulla « tenuta » di Olmedo venivano però fuggiti successivamente sfogliando tutta la classe che gli valse l'anno scorso titolo di « rivelazione del tennis mondiale » e approfittando anche delle insperienze di Laver, l'americano otteneva gli altri due set con il punteggio rispettivamente di 10-8 e di 12-10.

Vicissimi applausi dei due

diciannove spettatori presenti alla finalissima salutavano la impresa di Olmedo, anche perché riportava gli USA in parità riconquistando lo spirito amicabile di quella partita per secondo anno consecutivo.

Poi l'attenzione si faceva addirittura spasmodica: scendevano in campo, infatti lo austriaco Fraser e l'americano Mac Kay per l'ultimo singolare che avrebbe deciso l'incontro, quindi l'assegnazione della maggiore manifestazione mondiale.

I tecnici, questa sera, sono quasi unanimi nell'assegnare a Fraser i favori del pronostico. Ma non è detto che la sospensione che, in serata, ha ancora rimandato un giorno l'altro, non sia stata influita sui nervi dei fuoriclasse australiani. In altre parole, riuscirà domani Fraser — si chiedono in molti — ad imporre il valore della sua indubbia classe? O invece saranno la generosità e lo

corso sulle strade di Velletri

**Al bianco-azzurro Principini il campionato "esordienti",**

Il vincitore ha battuto in volata i suoi compagni di fuga Di Meo e Caravaggi

(Dal nostro inviato speciale)

**VILLETTI, 30.** — L'affresco bianconazionale Giorgio Principini, reduce dalla smagliante vittoria conseguita sui soli otto giorni orsono nel Primo Trofeo Micas, è il nuovo campione regionale delle categorie esordienti.

Il duopolio dell'ottimo Capelli ha potuto indossare l'ambita maglia grazie al suo potente rush che gli ha permesso di sfrecciare vittorioso sotto il traguardo di Velletri al di sopra dei compagni di fuga.

Se fosse possibile, diremmo assegnare la vittoria a pari merito ai tre concorrenti indistintamente. La corsa, infatti, ha avuto in Di Meo, Principini e Caravaggi i veri protagonisti.

Queste tre ragazze, dopo pochi chilometri dalla partenza, sulla dura salita di via dei Laghi, hanno messo alla frusta il gruppo per riportarli su Battistelli, Neri e De Pretis, partiti molto dopo i « tre di Velletri ».

Si è possibile, dunque,

l'ordine d'arrivo?

1) Principini Giorgio (s. 8. 1951) che compie i 71 chilometri del percorso con una media oraria di km. 16,500; 2) Di Meo Enzo (Velletri - Velletri); 3) Caravaggi Rodolfo (Velletri - Velletri); 4) Battistelli Luigi (s. 5. 1951) a 13'30"; 5) Neri Renzo (Atala-Concordia); 6. 6) Albanese Giuseppe (s. 8. 1951).

**Il dettaglio tecnico**

PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA (Derby dei

1) Principini Giorgio (s. 8. 1951) che compie i 71 chilometri del percorso con una media oraria di km. 16,500;

2) Di Meo Enzo (Velletri - Velletri); 3) Caravaggi Rodolfo (Velletri - Velletri); 4) Battistelli Luigi (s. 5. 1951) a 13'30"; 5) Neri Renzo (Atala-Concordia); 6. 6) Albanese Giuseppe (s. 8. 1951).

**Il dettaglio tecnico**

PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA (Derby dei

1) Principini Giorgio (s. 8. 1951) che compie i 71 chilometri del percorso con una media oraria di km. 16,500;

2) Di Meo Enzo (Velletri - Velletri); 3) Caravaggi Rodolfo (Velletri - Velletri); 4) Battistelli Luigi (s. 5. 1951) a 13'30"; 5) Neri Renzo (Atala-Concordia); 6. 6) Albanese Giuseppe (s. 8. 1951).

**Il dettaglio tecnico**

PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA (Derby dei

1) Principini Giorgio (s. 8. 1951) che compie i 71 chilometri del percorso con una media oraria di km. 16,500;

2) Di Meo Enzo (Velletri - Velletri); 3) Caravaggi Rodolfo (Velletri - Velletri); 4) Battistelli Luigi (s. 5. 1951) a 13'30"; 5) Neri Renzo (Atala-Concordia); 6. 6) Albanese Giuseppe (s. 8. 1951).

**Il dettaglio tecnico**

PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA (Derby dei

1) Principini Giorgio (s. 8. 1951) che compie i 71 chilometri del percorso con una media oraria di km. 16,500;

2) Di Meo Enzo (Velletri - Velletri); 3) Caravaggi Rodolfo (Velletri - Velletri); 4) Battistelli Luigi (s. 5. 1951) a 13'30"; 5) Neri Renzo (Atala-Concordia); 6. 6) Albanese Giuseppe (s. 8. 1951).

**Il dettaglio tecnico**

PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA (Derby dei

1) Principini Giorgio (s. 8. 1951) che compie i 71 chilometri del percorso con una media oraria di km. 16,500;

2) Di Meo Enzo (Velletri - Velletri); 3) Caravaggi Rodolfo (Velletri - Velletri); 4) Battistelli Luigi (s. 5. 1951) a 13'30"; 5) Neri Renzo (Atala-Concordia); 6. 6) Alba-

nese Giuseppe (s. 8. 1951).

**Il risultato**

A Biella: Fiorentina-Biel-

lese 7-1; A Napoli: Napoli-

Cirio 1-0; A Palermo: Tra-

poli-Antonini 3-2; A Livorno:

Livorno-Spal 2-2; A Varese:

Varese-Catania 10-0; A Ro-

ma: Tevere-S.C. - UISP Roma

7-1; A Cadice: Milan-Royal

Standards 1-0; A Venezia:

Venezia-Udine 3-2; A Sas-

sari: Sampdoria-Torino 1-0;

A Bergamo: Novara-Ber-

ganese 2-0.

**I risultati**

A Biella: Fiorentina-Biel-

lese 7-1; A Napoli: Napoli-

Cirio 1-0; A Palermo: Tra-

poli-Antonini 3-2; A Livorno:

Livorno-Spal 2-2; A Varese:

Varese-Catania 10-0; A Ro-

ma: Tevere-S.C. - UISP Roma

7-1; A Cadice: Milan-Royal

Standards 1-0; A Venezia:

Venezia-Udine 3-2; A Sas-

sari: Sampdoria-Torino 1-0;

A Bergamo: Novara-Ber-

ganese 2-0.

**I risultati**

A Biella: Fiorentina-Biel-

lese 7-1; A Napoli: Napoli-

Cirio 1-0; A Palermo: Tra-

poli-Antonini 3-2; A Livorno:

Livorno-Spal 2-2; A Varese:

Varese-Catania 10-0; A Ro-

ma: Tevere-S.C. - UISP Roma

7-1; A Cadice: Milan-Royal

Standards 1-0; A Venezia:

Venezia-Udine 3-2; A Sas-

sari: Sampdoria-Torino 1-0;

A Bergamo: Novara-Ber-

ganese 2-0.

**I risultati**

L'ATMOSFERA PREELETTORALE NELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

# Come i "ribelli di Rovereta," montarono il "processone,"

*Ex repubblichini fra i sammarinesi che denunziarono i comunisti e i socialisti — Violazione sistematica delle leggi e della Costituzione*

(Dal nostro inviato speciale)

SAN MARINO, agosto — Alla prima riunione del Consiglio grande e generale, dopo il colpo di Stato dei « roveretani », i ventinove consiglieri comunisti e socialisti furono estromessi dalla nuova « maggioranza » clericosocial-indipendente, benché avessero ritirato in tempo le lettere di dimissioni invalidate dai successori. Al loro posto vennero surrogati altrettanti consiglieri delle rispettive liste. Ma l'operazione consentì al governo usurpatore di eliminare gli elementi più rappresentativi e più preparati della sinistra e di avere così una maggiore libertà di movimento. Cominciarono, allora, il periodo più grave della vita politica di San Marino, un periodo caratterizzato da vessazioni, persecuzioni, licenziamenti, arresti, durante il quale democristiani e social-indipendenti instaurarono un vero e proprio stato di polizia e si spinsero fino a manomettere le leggi dello Stato.

La serie delle rappresaglie politiche, che doveva culminare nella denuncia di 27 esponenti comunisti e socialisti per aver partecipato alla « processione » di Rovereta, i ventinove consiglieri comunisti e socialisti furono estromessi dalla nuova « maggioranza » clericosocial-indipendente, benché avessero ritirato in tempo le lettere di dimissioni invalidate dai successori. Al loro posto vennero surrogati altrettanti consiglieri delle rispettive liste. Ma l'operazione consentì al governo usurpatore di eliminare gli elementi più rappresentativi e più preparati della sinistra e di avere così una maggiore libertà di movimento. Cominciarono, allora, il periodo più grave della vita politica di San Marino, un periodo caratterizzato da vessazioni, persecuzioni, licenziamenti, arresti, durante il quale democristiani e social-indipendenti instaurarono

costruzione (testimonianza di questa della vitalità e delle capacità di realizzazione e di lotta del P.C. sammarinese), ci hanno mostrato un volgino dossier, una documentazione agghiacciante di arbitri e sopravvissuti. Ma gli avvenimenti più gravi sono quelli avvenuti nell'autunno scorso, dodici mesi dopo l'insediamento del governo illegittimo di Rovereta, allorché furono denunciati, da un gruppo di sammarinesi, fra i quali premevano ex militi repubblichini, tutti gli esponenti comunisti e socialisti. Ventinove imputati, più un teste incrinato durante la fase istruttoria, per i quali l'avvocato Marino Bugli, procuratore del Fisco (corrispondente ai nostri Pubblici Ministeri) e segretario del locale sindacato libero — che ha impiegato appena tre giorni per stendere la sua queritoria — ha chiesto pesi gravissime: quindici anni

NELLA VILLA DI SAN DOMENICO PRESSO FIRENZE

# Gioielli per venti milioni rubati alla duchessa d'Aosta

*L'elenco dei preziosi oggetti scomparsi - Incomprensibile riserva della polizia e dei carabinieri sul furto - Un precedente del 1953*

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 30 — Gioielli per venti milioni di lire sono stati rubati nella villa di Domenico, tra Firenze e Fiesole, dove risiede da anni la duchessa d'Aosta, madre Irene, vedova del Duca Amedeo d'Aosta, sorella del re Paolo di Grecia e dell'ex regina Elena di Romania.

Il furto, avvenuto nell'interno della villa, che è abitata dalla duchessa e da suo figlio Amedeo, è stato scoperto dalla duchessa stessa sabato mattina, appena si è accorti dei carabinieri, è stata tenuta colata. Il comandante dei carabinieri si è rifiutato di fornire notizie in merito, nonostante gli abitanti della zona avessero notato un insolito andirivieni di auto del nucleo di polizia giudiziaria e della squadra investigativa dei CC.

Le indagini vengono dirette dal magistrato Alfonso dal Reuter. La Svezia, i quali, dopo avere eseguito con la « scientifica » e la « segnaletica », un sopralluogo alla villa, hanno interrogato tutto il personale di servizio. Data la certezza di allontanare che circondano le indagini del furto, non è stato possibile neppure apprendere con precisione quando è stato compiuto il furto e come i ladri siano riusciti ad entrare nella villa Comunque, da indiscrezioni raccolte, sembra che i ladri abbiano preso una borsa di pelle che conteneva, appunto, i gioielli. Alla duchessa Irene sono stati rubati questi preziosi oggetti: un goccia di brillanti, due perle a goccia (forezchi), uno spilla a forma di cuore, due smeraldini, brillanti grandi e altri brillanti, in una clip a forma di pentagolo con cattivi e brillanti, uno spillo con un grande smaraldo, con rubini e brillanti, due nodi di Savoia con brillanti, due stelle con grandi brillanti, un bracciale di perle con un brillante, due prolungamenti di perle, un portasigarette d'oro con incisa una dedica in inglese. « Forse, si creò, si trovava nella stanza della duchessa, stanca dopo lunghe indagini, e

**Sophia Loren  
Clark Gable  
insieme a Napoli**

**Sequestrati  
15 q.li di sigarette  
americane e svizzere**

mio Europeo - Cortina-Ullisse - allo scrittore francese George Elgozy, per Prorea - La France devant le marche commun -

NAPOLI, 30 — Sophia Loren e Clark Gable sono stati sequestrati a Napoli in automobile provenienti da Roma. I due attori hanno cenato, assieme ad alcuni amici, in un caratteristico locale della collina di Posillipo, dove, però, non si sono trattenuti a lungo perché la Loren, appena si è accorti dei carabinieri, è stata tenuta colata. Il comandante dei carabinieri si è rifiutato di fornire notizie in merito, nonostante gli abitanti della zona avessero notato un insolito andirivieni di auto del nucleo di polizia giudiziaria e della squadra investigativa dei CC.

I magistrati Alfonso dal Reuter, La Svezia, i quali, dopo avere eseguito con la « scientifica » e la « segnaletica », un sopralluogo alla villa, hanno interrogato tutto il personale di servizio. Data la certezza di allontanare che circondano le indagini del furto, non è stato possibile neppure apprendere con precisione quando è stato compiuto il furto e come i ladri siano riusciti ad entrare nella villa Comunque, da indiscrezioni raccolte, sembra che i ladri abbiano preso una borsa di pelle che conteneva, appunto, i gioielli. Alla duchessa Irene sono stati rubati questi preziosi oggetti: un goccia di brillanti, due perle a goccia (forezchi), uno spilla a forma di cuore, due smeraldini, brillanti grandi e altri brillanti, in una clip a forma di pentagolo con cattivi e brillanti, uno spillo con un grande smaraldo, con rubini e brillanti, due nodi di Savoia con brillanti, due stelle con grandi brillanti, un bracciale di perle con un brillante, due prolungamenti di perle, un portasigarette d'oro con incisa una dedica in inglese. « Forse, si creò, si trovava nella stanza della duchessa, stanca dopo lunghe indagini, e

La George Elgozy  
il Cortina Ullisse »

CORTINA D'AMPEZZO, 30 — Nella Sala Consiliare del Municipio di Cortina d'Ampezzo, il Prefetto di Belluno, De Sena, ha conferito il IX Pre-

stituto della Repubblica, S. G. Sebastianelli

— La cattura del « Tre sorelle » è avvenuta dopo una lunga perlustrazione nelle acque antistanti il tratto di costa fra Taranto e Gallipoli. Si era avuto sentore che una nave contrabbandiera doveva sbucare un forte carico di sigarette nella zona

— Cio non toglie, tuttavia, che i « roveretani » si siano assunti una responsabilità gravissima, rivelando tutto il loro disprezzo per la democrazia e per la libertà.

SIRIO SEBASTIANELLI

IL DISCORSO DI TOGLIATTI AL FESTIVAL PROVINCIALE DELL'UNITÀ DI ALESSANDRIA

# Raccogliamo oggi il frutto di dieci anni di lotta e di lavoro

(Continuazione dalla 1. pagina)

biamo fare noi comunisti, noiaderenti ai partiti di avanguardia? Che cosa debbono fare tutti coloro che sono legati alla pace, alla democrazia e alla libertà?

La risposta alla prima domanda è semplice. È inutile andare ad arzigogolare sulle riposte intenzionali di questo o di quel l'uomo di Stato. Stiamo arrivati a un punto in cui, se la guerra fredda continua, diventerebbe quasi inevitabile un terzo conflitto mondiale da combattersi con armi tali da provocare lo sterminio della maggior parte della umanità. I dirigenti degli Stati imperialisti si sono accorti ora che essi hanno cessato di essere i più forti. Oggi essi sono i più deboli, ed anzi, lo sviluppo delle relazioni tra i popoli e della economia mondiale e i rapporti politici del mondo intero procedono in un modo tale da rendere di anno in anno più manifesta la loro debolezza.

L'avanzata dei paesi socialisti

I paesi socialisti hanno avuto si le loro difficoltà, dopo la guerra. Hanno avuto un compito pesante che talora ha portato anche a rottura a conflitti; ma oggi queste difficoltà sono superate e questi Paesi hanno raggiunto una superiorità tecnica e scientifica che diventerà presto anche superiorità economica. Oggi non è più possibile guardare con sufficienza a questi paesi, condurre una politica di provocazione nei loro confronti, attendere una crisi nel loro senso per approfittarne. Oggi gli imperialisti sanno che se tentassero di gettare il mondo in un nuovo conflitto, la peggiore toccheranno a loro. Ecco perché si sono aperte prospettive nuove di distensione e di pace.

La verità è che, se oggi si apre una nuova prospettiva di distensione e

di pace nella situazione internazionale, e perché l'umanità raccoglie il frutto del lavoro tenace di tutti noi, del lavoro che noi comunisti abbiamo condotto alla testa di grandi masse, si può riacquistare la fiducia nei popoli.

Noi comprendiamo — afferma Togliatti — che una parte della classe dirigente di questi Paesi si rifiuta di seguire la nuova strada.

Il cancelliere Adenauer,

che ha perseguito soltanto

una politica di conquista,

d'espansione, di provocazione

contro gli Stati socialisti,

ha minacciato di far saltare

la Germania in ogni

angolo del pianeta.

Il generale Krusciov, che

ha presentato la sua

politica di provocazione

contro l'Europa, ha minacciato di far saltare

l'Europa in ogni angolo del

pianeta.

Ecco perché — dice il com-

pagno Togliatti — al se-

condo punto: che cosa si-

significa questa situazione

nuova, questa distensione?

Si tratta di qualcosa di molto profondo. Si tratta,

in sostanza, di porre in

modo nuovo tutti i grandi

problemi internazionali che

si sono accumulati nei cor-

so degli ultimi dieci anni.

Tutto si mette in movi-

mento e tutte le questioni

COMMOVENTE MANIFESTAZIONE D'AFFETTO AL SEGRETARIO GENERALE DEL PCI

# Il popolo di Valenza in festa ha accolto Togliatti che ha inaugurato la nuova Casa del popolo

*La visita al moderno edificio, alla Mostra degli orafi e a una fabbrica - Caloroso incontro con gli operai*

(Dai nostro inviato speciale)

VALENZA PO, 30 — Si parlerà a lungo della visita di Palmiro Togliatti ha compiuto stamane a Valenza Po. Ne parleranno i comunisti per il successo che essa ha avuto, ne parleranno i lavoratori e i democratici per quanto essa ha detto, e ne parleranno senza dubbio, anche gli avversari per ciò che quella visita ha dimostrato di tutti: i legami profondi, inestinguibili del nostro Partito con la città di Valenza.

Ma gli avvenimenti più

gravi sono quelli avvenuti nell'autunno scorso, dodici mesi dopo l'insediamento

del governo illegittimo di Rovereta, allorché furono denunciati, da un gruppo di sammarinesi, fra i quali premevano ex militi repubblichini, tutti gli esponenti comunisti e socialisti.

Ventinove imputati, più un teste

incrinato durante la fase istruttoria, per i quali l'avvocato Marino Bugli, procuratore del Fisco (corrispondente ai nostri Pubblici Ministeri) e segretario del locale sindacato libero — che ha impiegato appena tre giorni per stendere la sua queritoria — ha chiesto pesi gravissime: quindici anni

per i comunisti e confuso dalle manifestazioni di simpatia tributategli. Visitando la Mostra — ha soggiunto — volto al pubblico — la mia attenzione è stata profondamente colpita dall'opera che gli hanno dedicato una nuova manifestazione d'affetto: Togliatti è stato applaudito, circondato dai lavoratori orafi che gli hanno voluto essere fotografati con lui, il segretario operario si è poi interessato alla loro attività, informandosi di

le fasi delle lavorazioni.

Dintorni agli ingressi della fabbrica si erano installati ammucchi centinaia di persone. Appena Togliatti è uscito, una enigmatica ovazione lo ha accolto; i cittadini lo hanno portato scortato fino alle porte della Casa del Popolo di cui doveva aver luogo l'inaugurazione ufficiale.

Il capo dei lavoratori italiani ha tagliato il nastro tricolore ed è entrato nel grande salone delle feste dove si erano già raccolti almeno tremila persone.

Qui, il compagno Palmiro Togliatti ha pronunciato un breve discorso. Egli si è det-

to commosso e confuso dalle manifestazioni di simpatia tributategli. Visitando la Mostra — ha soggiunto — volto al pubblico — la mia attenzione è stata profondamente colpita dall'opera che gli hanno saputo definire meravigliosa come i gioielli che fabbrica. La costruzione della nuova Casa del Popolo, la quale centinaia di uomini si sono uniti ed hanno prestato la loro fatiga, è ricca di un profondo significato: vi sono enormi possibilità per la realizzazione del nostro ideale, per la trasformazione dei rapporti della società in modo che non vi sia più sfruttato, in modo che la terra appartenga a chi la lavora e chi lavora abbia il necessario per una vita degna.

La nuova Casa del Popolo deve essere considerata come un tempio di questa sede.

Ed essa non sia solo di quegli che l'hanno costruita, dei comunisti e dei socialisti, ma sia la casa di tutti i cittadini di Valenza, i quali dovranno guardare a ciò che si farà in questa casa, in ogni cam-

po, come a una parte indispensabile della loro esistenza di cittadini. Vorremmo che ovunque esiste un nucleo di lavoratori potesse sorgere un edificio simile a questo, eretto con lo sforzo comune: allora veramente avremmo fatto un passo avanzato verso la società che vogliamo.

Al compagno Togliatti è stata offerta una medaglia d'oro della Resistenza (che reca su una facciata la riproduzione di un'opera di Manzu e, sull'altra, di Quismodo).

PIER GIORGIO BETTI

Incredibile ma vero: un pescatore salva un pesce da una trota

TRENTO, 30 — Un pescatore salvato e rimesso in libertà un pesce inseguito da una grossa trota che tentava di divorarlo. Il fatto è avvenuto nelle acque del torrente Avisio.

Un pescatore di Cembra, Bruno Maron, aveva gettato lo amo nei pressi della foce del torrente Avisio. Quando si accorse che l'animale stava cercando di fuggire, il pescatore lo portò in mano e lo rilasciò.

La trota, invece, continuò cercando di fuggire.

Una nuova via sul Crozon del Brenta

TRENTO, 30 — Il Gran Diavolo del Crozon del Brenta è stato scalato dall'accademico del CAI di Rovereto, Armando Asti, e dal veronese Milo Nata.

Asi e Navase sono giunti in volta dopo tre giorni di arrampicata e due di bivacco in parete. In totale, i due scalatori hanno compiuto 10 ore di arrampicata usando un centinaio di chiodi, alcuni dei quali ad estensione. Le difficoltà incontrate sono state di grande spessore.

La nuova via è stata intitolata alla memoria dell'alpinista Giulio Gabriele.

7 morti e 10 feriti a Formosa per un tifone

TAIPEI, 30 — La polizia annuncia che il bilancio delle vittime del tifone « Joan » è di sette morti e dieci feriti gravi. Inoltre 265 case sono state distrutte.



## L'ATTESO FILM ITALIANO ALLA MOSTRA DI VENEZIA

# Grande ritorno di Rossellini con "Il generale della Rovere,"

Con una direzione impegnata e valendosi dell'ottima interpretazione di De Sica, il regista è riuscito a ridare l'atmosfera della Resistenza, a tornare ai temi di «Roma città aperta» - La vicenda del gagliosco che si redime di fronte all'esempio dei patrioti

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 30. — E' accaduto quello che da almeno dieci anni ci ostinavamo a sperare. Da che cosa dipenderà la penosa, affluttante, quasi incredibile decadenza di Rossellini? Dipenderà essenzialmente dal suo progressivo allontanarsi dai tempi storici della vita nazionale. Senza fortuna, e senza il bene d'una risposta, gli costituiranno molto tempo fa di «oscuri» l'epopea dei fratelli Cervi. Rossellini andò in Germania, andò in Francia, andò in India; si ritrasse nel Medioevo, diventò europeo, e, cietto col mistico, si fece panteista. La sua arte, intanto, si decomponerà, il pubblico disertando le sale.

Ora è accaduto non un miracolo inesplorabile, ma quel che doverà e poterà accadere, una volta tornate certe condizioni. L'autore di Roma città aperta e di Paisà ha ripreso contatto con la «sua» Italia, con la tradizione dell'occupazione, con la devastazione della guerra, con il sacrificio e la virilità della Resistenza; e il suo film non ha creato il vuoto attorno a sé. È stato subito seguito appassionatamente, ha suscitato polemiche. Era atteso qui come nessun'altra opera di questa mostra, in un'alternativa di timore e di fiducia. E alla Mostra si è visto finalmente un film all'altezza delle sue antiche tradizioni. Non un capolavoro, non è questo il discorso da tenere per il generale della Rovere; ma un film nobile, serio, elevato; un'opera che impone e impegnava a lungo, critici e critici, cineasti e pubblico; che si discuterà, che sarà visto da tutti, che cetererà.

Ci era la sua fondamentale, e la si è avuta. Non la si è ottenuta per la via più facile; tutti ricordano quanti dubbi, quante apprensioni avesse sollevato, al suo riapparire, il soggetto di Indro Montanelli. Ma Rossellini ha avuto al suo fianco, per il lavoro di sceneggiatura, lo stesso uomo dei suoi tempi gloriosi: e Sergio Amidei ha impresso al testo una fisionomia ben diversa. Non più l'equívoco airosi montaneiano, tra spia ed eroe, tra fascisti ed antifascisti, come se il

momento della morte, in grazia della sua irrimediabile tragicità, potesse cancellare ogni motivo storico, ogni spiegazione razionale, ma al contrario, la vicenda assai più franca, onesta e lucida dell'urto negativo del papillo, della canfora, che per il solo fatto di trovarsi a contatto con una umanità degna, con il patriottismo e con la Resistenza, diventa un altro, riesce a far dimenticare la propria reale identità per assumere sempre più quella che si è falsamente attribuita, e ha il supremo coraggio non soltanto di non tradire, ma di affrontare la morte come l'avrebbe affrontata, al suo posto, il vero generale For-

striade; non più di cogliere sul fatto la verità, ma di rievocarla. Ecco, quindi, il teatro di posa in luogo del teatro delle operazioni; ecco frammenti di città, in luoghi di una città; ecco i dialoghi su un paese, in luogo del paese. Ed ecco un personaggio, invece di una storia; anzi, invece della Storia.

**15 anni dopo**

La trasformazione era pressoché inevitabile, e del resto prevista. Non c'è da stupirsi che, quindici anni dopo Roma città aperta ci venga offerto, per così dire, il rovescio della medaglia: non nel senso che si tra-

risolcono un caso personale fatto la verità, ma di rievocarla. Ecco, quindi, il teatro di posa in luogo del teatro delle operazioni; ecco frammenti di città, in luoghi di una città; ecco i dialoghi su un paese, in luogo del paese. Ed ecco un personaggio, invece di una storia; anzi, invece della Storia.

rispettato da Vittorio De Sica, qui nella prova più compresa e drammaticamente impegnativa della sua trentennale carriera d'attore. E anche De Sica, come Rossellini, si rivolge dopo anni di oscura, avventurosa, tumultuosa, commozante. La prima parte del film ha qualche spunto autobiografico, che permette all'autore di entrare presta in confidenza col pubblico, quasi ammiccandogli l'indice, fino a trascinare il loro ruolo storico di carnefici, e soprattutto che non si equivoca nelle descrizioni degli smarritimenti morali, fino al punto di dimenticare che, nell'Italia di quegli anni, la situazione era chiara e le responsabilità ben stabiliti. Per me-

dubbiamente un po' spiccia e raffrontata a quella di un tempo, ma il fatto che i termini di paragone siano pur sempre quei capolavori del passato, non può che rivelarsi a sorpresa del film, sia quale spunto autobiografico, che permette all'autore di entrare presta in confidenza col pubblico, quasi ammiccandogli l'indice, fino a trascinare il loro ruolo storico di carnefici, e soprattutto che non si equivoca nelle descrizioni degli smarritimenti morali, fino al punto di dimenticare che, nell'Italia di quegli anni, la situazione era chiara e le responsabilità ben stabiliti. Per me-

Un eroe proletario

Rossellini ritrova qui la decisività, la chiarezza, la semplicità perdute. Con soffici bracci da uccello egli presenta un modesto rapporto-barberie, traformando completamente l'attore Vittorio Caprioli e ricordando di lui, con pochissimi tratti, un preciso ritratto di eroe proletario, di rude proletario, elevato, coerente, e modesto esemplare. E' la storia di questo uomo debole, fisicamente distrutto dalla tortura, ma moralmente inconfondibile, che risolve la crisi latente nel falso genere; e, identificandone sempre più nel generale eroe, fino ad accettare come ritrovato a se le parole di una lettera della moglie di lui, sopportando a sua volta la tortura, attendendo la morte con altri compagni scelti per rappresentare dal comando tedesco ce ne tra i quali un condannato emulo gli partecipa con comune naturalezza del problema spaurito della sua famiglia. L'uomo senza ideali non era più tale, sarebbe salvo con una parola, con un gesto, radicando il capo della Resistenza che nel frattempo ha cominciato. Invece, di fronte al colossale incredulità e sbalordito (come quell'infelice nazi in Europa) egli ordina al secondo di lasciare pacato. Un ordine da «generale», che lo conduce a fronte alla, senza paura, a settecento, con gli altri patrioti davanti al plotone di esecuzione.

UGO CASHAGHI



Vittorio De Sica nei panni del generale della Rovere. La scena ritrae il carcere di San Vittore, a Milano, nel braccio del «purtroppo» durante la Resistenza

tebroccio della Rovere. Naturalmente 15 anni sono trascorsi, e non sono passati invano né per la nostra coscienza, né per il cinema italiano. Non possono pretendere, e si è sempre chiesto che Rossellini e Amidei ricreasero il momento storico con le stesse forme, con la stessa penetrazione, o con quella di un tempo. Sono cambiati i tempi, è mutato il paesaggio, non c'è più, presente, una realtà così folgorante. Non si trattava più di captare, ma di rico-

disc quella verità per contrapporgne un'altra. Sarebbe stata forse la intuizione di Montanelli, per fortuna frustrata, bensì nel senso che riguarda alla sua età, i suoi aspetti secondari, che diventa sfondo quel che era in prima piano, che si capovolgono i rapporti. Gli eroi positivi cedono il posto a quelli negativi, la popolana alle prostitute; le torture e la futilizzazione affrontate con consapevolezza storica, e quindi di significato universale, alle torture e alla futilizzazione che invece

sono dello scenario ancora più che della regia, il testo storico rimane incontrastabile anche nel Generale della Rovere; ed è appunto per questo che la opera è degna.

Il film appare diviso un po' troppo netamente in due blocchi: il primo ambientato tra le rovine di Genova, e il secondo nel carcere di S. Vittore a Milano, reparto «politici». Il collegamento è stabilito dai due personaggi prediletti, la cui relazione è stretta lungo l'arco della vicenda. Il primo è un ufficiale colonnello e falso ingegnere italiano, la cui parlantina facile gli serve per imbrogliare il prossimo, e la cui attività principale consiste nello spiller quattrini (i quattrini di cui ha bisogno per alimentare il proprio ristoro di piacere) alle donne. Il secondo è un ufficiale degli arrestati, rivelando su immediato istintivo un gran numero di occupanti, il secondo (interpretato molto bene dall'attore dell'«Intervento») è un colonnello del modi gentili che, una volta smascherato il testostante, se ne arriva per i propri scopi approfittando della uccisione del vero generale della Rovere rimasta segreta, lo introduce nel «braccio» di San Vittore sotto il suo nome, perché familiarizzarci con i detenuti e gli trasmetta informazioni precise.

Lo pseudo-generale è in-

dicato a lui, cioè, a fare il suo mestiere di mezzo, e infatti è in grado di tenere le cose in moto, mentre le altre si sono fatte in ombra. La realtà è alle prese con la distribuzione: spera di trovare un circuito in Inghilterra e negli Stati Uniti; poi, nel resto dell'Europa e nell'Asia. Per il futuro ha in progetto un film sui negri di Harlem. Un altro film-inchiostro, e comincio a guardarsi intorno: a guardare la sua città, gli uomini nella città, gli uomini nel lavoro, gli uomini nella felicità e gli uomini nella disperazione, con l'occhio di chi sta dietro a una macchina da presa. Andò nella Rovere, il quartiere di New York dove si raccolgono, come in un lazzaretto, tutti i relitti umani della città: gli alcolizzati giunti ormai all'ultimo stadio della degradazione. Ecco: la grande metropoli vista attraverso questo deformante angolo prospettico. E Rossini, allora debuttante, girò «In the Rovere», un film inchiesto, che gli valse il gran premio del documentario a Venezia, l'Academy Award britannico per il documentario, e, sempre nel 1957, il premio Robert Flaherty a New York, nonché una candidatura al premio Oscar.

Lionel Rossini si è ripreso quest'anno a Venezia con «Come back Africa». Il suo film tra quelli a disposizione della commissione selezionatrice per la Mostra. Naturalmente, la commissione ha scartato, relegandolo nella sezione informativa. E' la «café più clamorosa (fine ad ora) commessa da quegli infelici selezionatori che rispondono ai nomi di Gaetano Ciancini, Ernesto Laura e Mario Rovello sotto il controllo del direttore della Mostra F. L. Ammanni. Con «Come back Africa» il cinema, che nei film della mostra sembra relegato (nei migliori dei casi) alla funzione illustrativa di un testo letterario, torna a essere strumento creativo. La macchina da presa non si muove, secondo gli stimoli dell'artificio, romanesco, ma punta di rettamente al cuore delle cose, per offrire alla nostra conoscenza, e alla nostra medita-

zione critica, vaste zone della realtà, tenute deliberatamente in ombra dalla cultura tradizionale.

La realtà inedita che ci rivelano il film di Rossini è quella delle condizioni di vita dei negri nel Sud Africa. Rossini è rimasto in Sud Africa per novemmesi. Non gli bastava una visione ideologica o politica, o soltanto umanitaristica, del problema. Aveva bisogno di conoscere gli uomini, di vedere come funzionano i rapporti schiavistici tra i bianchi e i negri nel Sud Africa: in quale modo, cioè, si concretasse in gesti, in dolore, in lotta, la legislazione totalitaria dal partito dominante (quello degli «Afrikaners», di origine olandese, che vorrebbero escludere i negri da ogni diritto civile e confinarli nell'interno della primitiva condizione della tribù). Terminato questo sopralluogo, Rossini ha iniziato le riprese del suo film con una troupe composta da sole nove persone. Il suo lavoro è stato clandestino. Alle autorità ha fatto credere di girare un documentario sul folklore e la musica sudafricana. Un giornale di Johannesburg ha scritto che Rossini stava lavorando a un filmopeope sulla guerra dei boeri. Terminato le riprese del film, Rossini è scappato dal Sud Africa: nei rotoli di pellicola che portava con sé, era molto verità documentaria, e un messaggio morale: mai come in «Come back Africa», i negri erano stati visti sullo stesso piano di dignità dei bianchi, senza ombra di paternalismo o di pietismo.

Dopo la proiezione del film che sarà ripetuta a richiesta di molti giornalisti, quali occupatissimi con i divi, non si erano accorti di un'opera che arrivava al Lido senza il segno degli uffici stampa, abbiamo parlato a lungo con Rossini. «Come back Africa» (che significa «Torna Africa») è lo slogan del partito del Congresso, il partito della libertà e dell'indipendenza sudafricana) è cosiato trentacinque milioni. Volete ai maggiori di vent'anni? Voci e ritmi per vent'anni! I re dell'oltre-Vita e avventure di magnati



**RADIO**

PROGRAMMA NAZIONALE  
6.30 Prese del tempo per i pescatori - Lezioni di lingua spagnola. 7. Segnale orario - Giornale radio, 10.30. Puppette, 11.30. Segnale orario - Giornale radio, 12.30. Segnale orario - L'isola Borea di Milano, 14.15-14.50. Punto contro punto: punto e contro punto, 15.30. Segnale orario - Città di Genova, 16.15. Punto per i pescatori, 17.30. Università 1959. Servizio speciale di Torino di Pistoia e Genova. 18.30. Segnale orario - Martellini, 18.45. Al di là dei Pirenei - II. Le valli di Val d'Aran, 19.15. Giornale radio, 20.30. Segnale orario - L'isola Borea di Milano, 22.30. Punto contro punto, 23.30. Festival della Canzone di Vito Valentini.

**SECONDO PROGRAMMA**

6.30 Prese del tempo per i pescatori - Lezioni di lingua spagnola. 7. Segnale orario - Giornale radio, 10.30. Segnale orario - L'isola Borea di Milano, 14.15-14.50. Punto contro punto, 15.30. Segnale orario - Città di Genova, 16.15. Punto per i pescatori, 17.30. Università 1959. Servizio speciale di Torino di Pistoia e Genova. 18.30. Segnale orario - Martellini, 18.45. Al di là dei Pirenei - II. Le valli di Val d'Aran, 19.15. Giornale radio, 20.30. Segnale orario - L'isola Borea di Milano, 22.30. Punto contro punto, 23.30. Festival della Canzone di Vito Valentini.

**TERZO PROGRAMMA**

6.30 Prese del tempo per i pescatori - Lezioni di lingua spagnola. 7. Segnale orario - Giornale radio, 10.30. Segnale orario - L'isola Borea di Milano, 14.15-14.50. Punto contro punto, 15.30. Segnale orario - Città di Genova, 16.15. Punto per i pescatori, 17.30. Università 1959. Servizio speciale di Torino di Pistoia e Genova. 18.30. Segnale orario - Martellini, 18.45. Al di là dei Pirenei - II. Le valli di Val d'Aran, 19.15. Giornale radio, 20.30. Segnale orario - L'isola Borea di Milano, 22.30. Punto contro punto, 23.30. Festival della Canzone di Vito Valentini.

**TERZO PROGRAMMA**

6.30 Prese del tempo per i pescatori - Lezioni di lingua spagnola. 7. Segnale orario - Giornale radio, 10.30. Segnale orario - L'isola Borea di Milano, 14.15-14.50. Punto contro punto, 15.30. Segnale orario - Città di Genova, 16.15. Punto per i pescatori, 17.30. Università 1959. Servizio speciale di Torino di Pistoia e Genova. 18.30. Segnale orario - Martellini, 18.45. Al di là dei Pirenei - II. Le valli di Val d'Aran, 19.15. Giornale radio, 20.30. Segnale orario - L'isola Borea di Milano, 22.30. Punto contro punto, 23.30. Festival della Canzone di Vito Valentini.

**TERZO PROGRAMMA**

6.30 Prese del tempo per i pescatori - Lezioni di lingua spagnola. 7. Segnale orario - Giornale radio, 10.30. Segnale orario - L'isola Borea di Milano, 14.15-14.50. Punto contro punto, 15.30. Segnale orario - Città di Genova, 16.15. Punto per i pescatori, 17.30. Università 1959. Servizio speciale di Torino di Pistoia e Genova. 18.30. Segnale orario - Martellini, 18.45. Al di là dei Pirenei - II. Le valli di Val d'Aran, 19.15. Giornale radio, 20.30. Segnale orario - L'isola Borea di Milano, 22.30. Punto contro punto, 23.30. Festival della Canzone di Vito Valentini.

**TERZO PROGRAMMA**

6.30 Prese del tempo per i pescatori - Lezioni di lingua spagnola. 7. Segnale orario - Giornale radio, 10.30. Segnale orario - L'isola Borea di Milano, 14.15-14.50. Punto contro punto, 15.30. Segnale orario - Città di Genova, 16.15. Punto per i pescatori, 17.30. Università 1959. Servizio speciale di Torino di Pistoia e Genova. 18.30. Segnale orario - Martellini, 18.45. Al di là dei Pirenei - II. Le valli di Val d'Aran, 19.15. Giornale radio, 20.30. Segnale orario - L'isola Borea di Milano, 22.30. Punto contro punto, 23.30. Festival della Canzone di Vito Valentini.

**TERZO PROGRAMMA**

6.30 Prese del tempo per i pescatori - Lezioni di lingua spagnola. 7. Segnale orario - Giornale radio, 10.30. Segnale orario - L'isola Borea di Milano, 14.15-14.50. Punto contro punto, 15.30. Segnale orario - Città di Genova, 16.15. Punto per i pescatori, 17.30. Università 1959. Servizio speciale di Torino di Pistoia e Genova. 18.30. Segnale orario - Martellini, 18.45. Al di là dei Pirenei - II. Le valli di Val d'Aran, 19.15. Giornale radio, 20.30. Segnale orario - L'isola Borea di Milano, 22.30. Punto contro punto, 23.30. Festival della Canzone di Vito Valentini.

**TERZO PROGRAMMA**

6.30 Prese del tempo per i pescatori - Lezioni di lingua spagnola. 7. Segnale orario - Giornale radio, 10.30. Segnale orario - L'isola Borea di Milano, 14.15-14.50. Punto contro punto, 15.30. Segnale orario - Città di Genova, 16.15. Punto per i pescatori, 17.30. Università 1959. Servizio speciale di Torino di Pistoia e Genova. 18.30. Segnale orario - Martellini, 18.45. Al di là dei Pirenei - II. Le valli di Val d'Aran, 19.15. Giornale radio, 20.30. Segnale orario - L'isola Borea di Milano, 22.30. Punto contro punto, 23.30. Festival della Canzone di Vito Valentini.

**TERZO PROGRAMMA**

6.30 Prese del tempo per i pescatori - Lezioni di lingua spagnola. 7. Segnale orario - Giornale radio, 10.30. Segnale orario - L'isola Borea di Milano, 14.15-14.50. Punto contro punto, 15.30. Segnale orario - Città di Genova, 16.15. Punto per i pescatori, 17.30. Università 1959. Servizio speciale di Torino di Pistoia e Genova. 18.30. Segnale orario - Martellini, 18.45. Al di là dei Pirenei - II. Le valli di Val d'Aran, 19.15. Giornale radio, 20.30. Segnale orario - L'isola Borea di Milano, 22.30. Punto contro punto, 23.30. Festival della Canzone di Vito Valentini.

